



PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO
AREA PROTEZIONE E GESTIONE
DEGLI AMBIENTI NATURALI E DELLA BIODIVERSITÀ



Sviluppo sostenibile
tutela della biodiversità e dell'ambiente, qualità della vita.

COMUNE DI ...

- 1 FEB 2012

R.N. 1024 CRT
C.L. FAGG.

**Ai Sindaci dei Comuni
del Parco del Ticino**

Prot. n. 2012/ 996 CP/FC/VP
Magenta, 30 gennaio 2012

OGGETTO: AVVISO INFESTAZIONE DI EUPROTTIDE (*EUPROCTIS CHRYSORRHOEA*)

Come già fatto presente lo scorso anno, si informa che, nel Parco del Ticino è in corso un'infestazione di un Euprottide, il Bombice dal ventre bruno (*Euproctis chrysorrhoea*). Questa farfalla, le cui larve hanno un comportamento spiccatamente gregario, predilige le querce e le rosacee (*Prunus* spp., biancospino), ma, nelle forti infestazioni nessuna latifolia viene risparmiata, neppure gli alberi da frutto e la robinia.

I bruchi possono inoltre causare gravi inconvenienti, specie nelle zone più frequentate, a causa dei peli urticanti. I periodi di maggiore pericolosità vanno da aprile alla metà di giugno e dalla fine di luglio alla metà di settembre.

Nella primavera 2011 il Parco ha incaricato alcuni professionisti per monitorare la diffusione di questo lepidottero e a breve avrà inizio una nuova campagna di controllo per verificare le aree di infestazione. Lo scorso anno i Comuni maggiormente colpiti sono risultati Sesto Calende, Vergiate e Somma Lombardo, ma l'infestazione è ormai diffusa in tutto il territorio del parco.

Attualmente le larve sono ancora all'interno dei nidi, che si presentano come involucri sericei bianchi sui rametti più alti degli alberi (cfr. foto 1), ma nel mese di aprile, non appena compaiono le prime foglioline le larve escono dai nidi e cominciano ad alimentarsi sulla parte superiore delle chiome (in particolare le querce si presentano con gli apici rossastri, disseccati).

Considerati i possibili effetti sulla salute che la diffusione dei peli urticanti dei bruchi di euprottide potrebbe determinare (orticaria, irritazioni delle mucose, congiuntiviti, etc.), si consiglia di verificare la presenza del lepidottero nei parchi pubblici, nelle aree verdi in zone urbanizzate, nelle zone a maggiore fruizione. Nelle zone ove si ravvisasse l'infestazione, a partire dalla primavera si dovranno prendere i seguenti provvedimenti:

- eventuale **chiusura di alcuni percorsi** e **affissione di avvisi** agli accessi delle aree infestate (si allega una bozza di testo)
- **trattamenti di lotta biologica con *Bacillus thuringiensis***, attivo contro le larve di Lepidotteri.

Al duplice scopo di prevenire possibili effetti sulla salute delle persone e garantire l'efficacia dell'intervento nel rispetto dell'ambiente, sarebbe opportuno effettuare il trattamento nelle prime fasi di ripresa delle larve, indicativamente per la fine di aprile.



PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO
AREA PROTEZIONE E GESTIONE
DEGLI AMBIENTI NATURALI E DELLA BIODIVERSITÀ
Sviluppo sostenibile
tutela della biodiversità e dell'ambiente, qualità della vita.



Sentiti nel merito le A.S.L. ed il Servizio Fitosanitario regionale, fatti salvi i trattamenti disposti per esigenze di igiene pubblica, secondo la legge l'onere di intervenire resta in carico al proprietario dell'area infestata.

Il Parco del Ticino provvederà a rendere noti, non appena disponibili, i risultati del monitoraggio e nel periodo di maggiore pericolosità, ad affiggere avvisi nelle aree caratterizzate da particolare afflusso turistico e nelle spiagge e, se necessario, interverrà con disinfestazioni mirate nelle aree di sua proprietà.

Per maggiori dettagli tecnici Vi invitiamo a rivolgervi ai seguenti recapiti:

<i>Ufficio Boschi</i>	<i>02 97210/ 231- 226</i>	<i>boschi@parcoticino.it</i>
<i>Ufficio Gestione Siti Natura 2000</i>	<i>02 97210/ 253</i>	<i>valentina.parco@parcoticino.it</i>

Ringraziando per l'attenzione e confidando nella Vostra collaborazione, porgiamo i più cordiali saluti.

IL RESPONSABILE
DEL SETTORE VEGETAZIONE E BOSCHI
Dott. Fulvio Caronni



IL DIRETTORE
Arch. Claudio Peja